



Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti

Legge 13 luglio 2015 n. 107





comma 181, lettera d),

1. la ridefinizione degli indirizzi, delle articolazioni delle opzioni dell'istruzione professionale;
 2. il potenziamento delle attività didattiche laboratoriali anche attraverso una rimodulazione, a parità di tempo scolastico, dei quadri orari degli indirizzi, con particolare riferimento al primo biennio”
- 

OBIETTIVI


- superare la sovrapposizione tra istruzione professionale e istruzione tecnica attraverso

Rafforzamento dell'identità dell'istruzione professionale

Differenziazione di obiettivi formativi


Differenziazione metodologie

Revisione indirizzi di studio ispirati ad un diverso concetto di «occupabilità» non tanto a singoli mestieri, ma ad ampie aree economiche che le scuole possono interpretare e declinare nei profili professionali più richiesti dai territori di riferimento



•Superare la sovrapposizione dei percorsi dell'istruzione professionale con quelli di leFP di competenza delle Regioni, prevedendo raccordi stabili e strutturati

•Dare alle scuole la possibilità di ampliare l'offerta formativa anche attraverso la realizzazione di percorsi di qualifica professionale, sempreché previsti dalla programmazione regionale



•Potenziare gli indirizzi di studio quinquennali dell'istruzione professionale e delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche ed i diplomi di leFP in relazione ad attività economiche in espansione ed a “Nuovi Lavori”

•Prevedere la presenza, su tutto il territorio nazionale, di un sistema unitario e articolato, sino a livello terziario (università e ITS), di “Scuole professionali” (Istruzione professionale e leFP, ricomprese in una “Rete nazionale”

GLI INDIRIZZI

DPR 87/2010

2 Settori (industria e artigianato)

Strutturati

rispettivamente in 2 e 4 indirizzi

A loro volta specificati in articolazioni ed queste

In un limitato numero di opzioni

NUOVI INDIRIZZI

1. Servizi per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la silvicoltura
2. Pesca commerciale e produzioni ittiche
3. Artigianato per il Made in Italy
4. Manutenzione e assistenza tecnica
5. Gestione delle acque e risanamento ambientale
6. Servizi commerciali
7. Enogastronomia e ospitalità alberghiera
8. Servizi culturali e dello spettacolo
9. Servizi per la sanità e l'assistenza sociale
10. Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico
11. Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: ottico

Le istituzioni scolastiche che offrono percorsi di istruzione professionale possono declinare i nuovi indirizzi di studio in percorsi formativi richiesti dal territorio coerenti con le priorità indicate dalle Regioni nella propria programmazione, nei limiti degli spazi di flessibilità.

Tale declinazione può riferirsi solo alle attività economiche previste nella sezione e nella divisione cui si riferisce il codice ATECO attribuito all'indirizzo

PECUP e profili in uscita

DM definirà

Profili di uscita degli indirizzi di studio ed i relativi risultati di apprendimento, declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze

Da definire anche secondo criteri che ne rendono trasparente la distinzione rispetto ai profili e ai criteri degli indirizzi dei settori tecnologico ed economico degli istituti tecnici

Nell'ottica di rendere agevoli i passaggi tra i percorsi dell'istruzione professionale e quelli dell'istruzione e formazione professionale il DM conterrà riferimento degli indirizzi di studio alle attività economiche referenziate ai codici ATECO

Indicazioni per il passaggio al nuovo ordinamento

ASSETTO ORGANIZZATIVO BIENNIO

il biennio comprende 2112:

- **1188 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale**
- **924 ore di attività e insegnamenti di indirizzo comprensive del tempo da destinare al potenziamento dei laboratori**

Le attività e gli insegnamenti di istruzione generale e di indirizzo sono aggregati in **assi culturali**.

il primo biennio può essere strutturato in periodi didattici e la classe può essere articolata per gruppi. I periodi didattici possono essere collocati anche in due diversi anni scolastici ai fini dell'accesso al terzo anno dei percorsi

Nell'ambito delle 2112 ore, una quota, non superiore a 264 ore, è destinata alla **personalizzazione degli apprendimenti e alla realizzazione del progetto formativo individuale**; tale quota può comprendere anche le attività di alternanza scuola-lavoro

ASSETTO ORGANIZZATIVO TRIENNIO

1056 ore annue:

462 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale

594 ore di attività e insegnamenti di indirizzo

Finalità

Acquisire e approfondire, specializzandole progressivamente, le competenze, le abilità e le conoscenze di indirizzo in funzione di un rapido accesso al lavoro

Consolidare e innalzare progressivamente, soprattutto in contesti di laboratorio e di lavoro, i livelli di istruzione generale acquisiti nel biennio

Partecipare alle attività di alternanza scuola-lavoro, previste dall'articolo 1, comma 33, L. 107/2015, anche in apprendistato

Costruire il curriculum dello studente previsto dall'articolo 1, comma 28, L. 107/2015, in coerenza con il Progetto formativo individuale

Effettuare i passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e quelli di istruzione e formazione professionale e viceversa


ASSETTO DIDATTICO

Personalizzazione del percorso di apprendimento:

Progetto formativo individuale che viene redatto dal consiglio di classe entro tre mesi dall'inizio delle attività didattiche del primo anno di frequenza e aggiornato durante l'intero percorso scolastico

Il Progetto formativo individuale si basa su un bilancio personale che evidenzia i saperi e le competenze acquisiti da ciascuno studente, anche in modo non formale e informale ed è idoneo a rilevare le potenzialità e le carenze riscontrate, al fine di motivarlo ed orientarlo nella progressiva costruzione del proprio percorso formativo e lavorativo

Il consiglio di classe individua, al proprio interno, i docenti che assumono la funzione di tutor per sostenere gli studenti nell'attuazione e nello sviluppo del Progetto formativo individuale



Aggregazione, nel biennio, delle discipline all'interno degli assi culturali caratterizzanti l'obbligo di istruzione e dall'aggregazione, nel triennio, delle discipline di istruzione generale

Metodologie didattiche privilegiano l'apprendimento di tipo induttivo, attraverso esperienze laboratoriali e in contesti operativi, analisi e soluzione dei problemi relativi alle attività economiche di riferimento, il lavoro cooperativo per progetti, nonché la gestione di processi in contesti organizzati

Possibilità di attivare percorsi di alternanza scuola-lavoro, già dalla seconda classe del biennio, e percorsi di apprendistato ai sensi dell'articolo 43 del d.lgs. 81/2015

Unità di apprendimento che rappresentano anche il necessario riferimento per il riconoscimento dei crediti posseduti dallo studente, soprattutto nel caso di passaggi ad altri percorsi di istruzione e formazione;

Certificazione delle competenze

STRUMENTI PER ATTUAZIONE DELL'AUTONOMIA

Vengono confermati gli strumenti e spazi di autonomia già previsti dal DPR 87/2010

quota di autonomia del 20% dell'orario complessivo del biennio, nonché dell'orario complessivo del triennio

spazi di flessibilità, in coerenza con gli indirizzi attivati e con i profili di uscita entro il 40% dell'orario complessivo previsto per il terzo, quarto e quinto anno

al fine di facilitare e potenziare i raccordi con il sistema di istruzione e formazione professionale, le ISP possono ampliare la propria offerta formativa per la realizzazione, a conclusione del biennio, di un terzo anno, in cui lo studente può conseguire, in classi distinte da quelle in cui proseguono i percorsi quinquennali, le qualifiche professionali.


Percorsi per le qualifiche professionali devono essere previsti nel PTOF, sempreché previsto dalla programmazione delle singole Regioni

Rete nazionale delle scuole professionali e raccordo con il sistema di istruzione e formazione professionale

I percorsi di istruzione professionale e di istruzione e formazione professionale si realizzano nell'ambito di un'offerta formativa unitaria, articolata e integrata stabilmente sul territorio.

Ai fini dell'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione sino al conseguimento, entro il diciottesimo anno di età, di almeno una qualifica professionale, di durata triennale, lo studente può scegliere tra:

- a) i percorsi per il conseguimento di diplomi, di durata quinquennale, realizzati da scuole statali o da scuole paritarie riconosciute;
- b) i percorsi di istruzione e formazione professionale, per il conseguimento di qualifiche, di durata triennale, e di diplomi professionali, di durata quadriennale, realizzati dalle istituzioni formative accreditate dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi del d.lgs. 226/2005.



Diversa identità e pari dignità tra le istituzioni scolastiche statali o paritarie che offrono percorsi di istruzione professionale e le istituzioni formative accreditate

Costituzione della "Rete nazionale delle scuole professionali"

La Rete realizza il confronto organico e continuativo tra i soggetti che ne fanno parte e tra tali soggetti e gli altri Enti pubblici e privati, allo scopo di promuovere l'innovazione, il permanente raccordo con il mondo del lavoro, l'aggiornamento periodico, nel limite fissato degli indirizzi di studio e dei profili di uscita

Per partecipare alla "Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro" di cui all'articolo 1, comma 2, del d.lgs. 150/2015, allo scopo di rafforzare gli interventi di politiche attive per il lavoro, le istituzioni scolastiche che offrono percorsi di istruzione professionale e le istituzioni formative accreditate si raccordano in modo stabile e strutturato

Passaggio tra sistemi

Lo studente può chiedere di effettuare il passaggio tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale di cui agli accordi in Conferenza Stato Regioni del 29 aprile 2010, del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012 e viceversa

Il passaggio prevede:

- la progettazione e l'attuazione di modalità di accompagnamento e di sostegno dello studente e la possibilità di inserimento graduale nel nuovo percorso
- certificazione delle competenze acquisite nel precedente percorso formativo
- elaborazione, anche sulla base di eventuali verifiche in ingresso, di un bilancio di competenze da parte delle istituzioni che accolgono lo studente
- progettazione e realizzazione delle attività di inserimento e di accompagnamento nel nuovo

DOTAZIONI ORGANICHE

gli organici delle ISP sono determinati dall'USR competente:

- a) nell'ambito dell'organico triennale dell'autonomia previsto dall'articolo 1, commi 64 e 65, L. 107/2015
- b) tenendo conto del fabbisogno orario previsto dall'ordinamento dei singoli indirizzi, del numero degli studenti iscritti, nel limite di un monte ore complessivo annuale di 1056 ore annue, delle quote di presenza definite dai piani orari

Le funzioni relative agli uffici tecnici sono svolte dagli insegnanti tecnico-pratici dell'organico dell'autonomia forniti di specifiche professionalità (quote aggiuntive del potenziamento)

I vari insegnamenti, corrispondenti alle diverse classi di concorso, sono determinati dalle ISP e dall'USR ai sensi dell'articolo 1, comma 12, L. 107/2015.

Secondo tale disposizione, le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

Gli USR verificano, ai sensi dell'articolo 1, comma 13, L. 107/2015, che l'articolazione proposta dalle istituzioni scolastiche non determini situazioni di esubero nel relativo ambito territoriale.

L'USR verifica che il piano triennale dell'offerta formativa rispetti il limite dell'organico assegnato a ciascuna istituzione scolastica e trasmette al MIUR gli esiti della verifica.

CONTINUANO CONFRONTI ED INTERLOCUZIONI

PARERE DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI ENTRO IL 16
MARZO

